

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 7

2011

n° 2

dicembre

Protagonisti del cambiamento

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Claudio Natale

Consulente CSVSN

Mariangela Colaianni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italggrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Gianni Redona

Consulente aziendale per la Sicurezza

Giovanni Montanaro

Coordinatore Area Formazione CSVSN

In copertina

Alcune ragazze del Liceo
"Tommaso Fiore" di Terlizzi partecipanti al
Meeting del Volontariato

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito.
Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato
elettronico in tempo utile alla pubblicazione.
Per maggiori informazioni contattare la redazione a
comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 7

2011

n° 2

dicembre

SOMMARIO

- 3 L'infinito desiderio di esserci
- 4 Meeting del volontariato
- 6 Il volontariato motore di società
- 7 Il valore economico della gratuità
- 8 Poveri di soldi e di diritti
"Adotta una famiglia... volontariamente!"
- 9 Prestito della speranza
La rete della solidarietà in "Opera"
- 10 Non solo con gli occhi del cuore
- 11 L'Infopoint dei cittadini attivi
La trasparenza del Csv "San Nicola"
- 12 CSVSN Progetti di Promozione
- 13 CSVSN Progetti di Formazione
- 14 Sportello per il Volontariato
Good News
- 15 Bandi e Finanziamenti



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A



C

osa mi permette di ripartire ora? È una domanda semplice, immediata, che lascia fuori gli algoritmi della finanza e il falso populismo politico e chiama in causa l'io, nella sua unicità e singolarità. Ci chiediamo quale sia la sua posizione in un momento storico in cui la realtà ci impone di aprire gli occhi, abbandonando quei concetti e termini che nulla hanno a che fare con le preoccupazioni della vita concreta - basti pensare a quanto ci stanno tenendo prigionieri termini come default, rating, spread, ecc... Scopriamo così che se scandagliamo la crisi, evitando di spaccettarla solo in interventi tecnici che fanno perdere di vista l'insieme, possiamo cogliere tutti i fattori in gioco e, in tal modo, riconoscere il fattore primo: l'io con il suo infinito desiderio di esserci. Ciò va ben oltre la "polarizzazione decisionale" che subiamo, di cui parla il Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2011: in basso vince il primato del mercato, in alto il primato degli organismi apicali del potere finanziario. Vince chi accoglie la provocazione della realtà che, quotidianamente, ci chiede cosa desideriamo dalla vita e ci rimette in moto, inducendoci a prendere una posizione di fronte a ciò che accade.

La cultura della realtà, dell'immediata risposta al bisogno, dell'intraprendenza della soggettività individuale (iniziativa imprenditoriale di piccola e media dimensione, vitalità delle diverse realtà territoriali, coesione sociale, forza economica e finanziaria delle famiglie, responsabile copertura pubblica e privata dei bisogni sociali, ecc...), un'intraprendenza fondata sull'intelligenza, sulla creatività e sullo spirito di sacrificio, sono i pilastri che hanno animato processi di crescita della nostra comunità.

In questo tempo "terribile", dunque, dobbiamo riscoprire la tensione del nostro io al protagonismo che trova in sé un punto di irriducibilità oltre la crisi e che produce la voglia di conoscere, di costruire, di impegnarsi.

Se così non fosse, non potremmo spiegare le innumerevoli opere dei volontari i quali, da sempre, si impegnano guardando in faccia la realtà e rispondendo alla sua chiamata senza aspettare che altri risolvano i problemi. Le testimonianze offerte dalle tantissime associazioni e dai relatori intervenuti in occasione del Meeting del Volontariato di quest'anno ci hanno ricordato il valore dell'impegno, provocati dalla realtà in cui si materializza quell'imprevedibile istante in cui l'uomo genera novità, prodotti, servizi, valore aggiunto, bellezza per sé e per gli altri.



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

l'infinito desiderio di esserci

nella realtà si materializza
l'imprevedibile istante in
cui l'uomo genera bellezza
per sé e per gli altri



The collage consists of 12 photographs arranged in a grid-like fashion. The top row shows a large crowd of people in a hall, a woman speaking at a microphone, and a group of children in school uniforms. The second row features a man conducting a group of children playing musical instruments, a group of children in school uniforms, and a man speaking at a microphone. The third row depicts a group of people sitting at a table, a group of people sitting at a table, and a group of people sitting at a table. The bottom row shows a group of people sitting at a table, a group of people sitting at a table, and a group of people sitting at a table.



IL VOLONTARIATO MOTORE di SOCIETÀ

Il volto futuro delle
opere gratuite
nella riflessione di
Mario Melazzini

[Marilena De Nigris]

Mario Melazzini è il presidente di Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) e di Arisla (Agenzia di ricerca per la sclerosi laterale amiotrofica). Il suo sguardo lungimirante è una traccia per giungere ad una visione condivisa sul valore presente e futuro delle migliaia di opere volontarie.

Crisi economica e crisi identitaria del volontariato: qual è la molla che spinge ad andare avanti?

Questo momento di crisi deve e può essere vissuto come un'opportunità di cambiamento, momento in cui il volontariato può e deve riacquistare la propria identità in modo propositivo e partecipativo. Certo negli ultimi 30 anni il volontariato ha avuto un ruolo importante nel favorire il massiccio sviluppo del Terzo settore con il superamento del sistema diadico, costituito dal mercato e dallo Stato (non più in grado di soddisfare tutti i bisogni e le istanze emergenti da una società che si andava articolando) e con l'evoluzione o la nascita di nuovi soggetti, diversamente caratterizzati, conseguenza diretta del mutare dei bisogni e delle aspettative dei cittadini in funzione di una migliore qualità della vita (servizi sociali e sanitari più vicini ai cittadini, ambiente, consumi, educazione permanente, protezione civile). Se si vuole un futuro vero e concreto per il volontariato dobbiamo chiederci cosa spinge una persona a prestare la propria opera, il proprio lavoro, il proprio animo, il proprio tempo gratuitamente per un "Altro". Quale molla, nell'era dell'ottimizzazione delle risorse e de "il tempo è denaro", fa sì che qualcuno decida di rinunciare a qualcosa di sé per il bene di qualcuno diverso da sé. Le interpre-

tazioni del mondo e le teorie economiche delle scelte umane entrano in crisi di fronte al fenomeno della gratuità di un gesto. Si arrampicano sullo specchio del "tornaconto non materiale", ma convincono poco con il loro uomo che calcola le proprie mosse. Ma come si può calcolare il "prezzo" del sorriso che riceviamo quando siamo sofferenti, dell'abbraccio di un amico nel dolore, della sensazione di sapere che nel bisogno c'è qualcuno pronto ad aiutarci perché tiene a me e non perché gli staccherò un assegno? E pensate un attimo quanto tutto sarebbe enormemente diverso se io sapessi che quello stesso sorriso, abbraccio, aiuto non partono dal cuore, ma dal calcolo di poter ricevere un compenso economico. La differenza è data dalla gratuità. Grazie a essa ci sentiamo parte o non parte di una comunità, ci sentiamo vicini gli uni agli altri, ci sentiamo legati. Legati. Come tutti i legami, anche fra singole persone, questa comunità ci richiede dei sacrifici, delle privazioni, ci richiede di alterare i nostri equilibri, di essere pronti a modificare i nostri programmi, i nostri schemi, di riuscire a metterci in gioco. Il volontariato ci comporta tutto questo. Il volontariato ci sconvolge la vita ed è motore di società.

Quale il volto futuro della gratuità?

Il principio base delle strategie per il volontariato deve porre come focus la centralità della persona e la libertà di scelta, affermando e dando loro applicazione attraverso la sussidiarietà, intesa sia in senso verticale che orizzontale. Il volontariato non si deve porre in nessun modo come un'alternativa allo Stato o al privato bensì è da considerarsi soggetto in possesso di conoscenze e



portatore di bisogni e per questo attore privilegiato della rete. Nel corso del tempo a volte però le associazioni di volontariato hanno spesso focalizzato le loro azioni in attività volte principalmente alla difesa dei diritti dei propri rappresentati assumendo a volte in maniera poco flessibile un rigido ruolo rivendicatore. La difesa dei diritti è certamente un'azione fondamentale che deve continuamente essere perseguita, soprattutto in una società non sempre culturalmente pronta e ricettiva rispetto, ad esempio, alle esigenze delle persone con disabilità e dove molto spesso libertà e uguaglianza non sono diritti garantiti. Allo stesso modo, però, nell'ottica appena affrontata di un nuovo sguardo alla persona, un approccio troppo sbilanciato sul fronte rivendicatore rischia indirettamente di trattare ancora una volta la persona come un soggetto passivo o, ancora peggio, solamente come un oggetto a cui ci si sostituisce e a cui tutto deve essere garantito e dovuto.

Il volontario deve porsi nel futuro prossimo sempre più come diffusore della cultura della solidarietà, della partecipazione, della cittadinanza attiva e anche come soggetto attivo nella partecipazione alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche nel Welfare. In quest'ottica, se la persona è chiamata ad essere responsabile delle proprie scelte, le stesse scelte devono essere responsabili: si potrà passare, così, da un welfare puramente risarcitorio a un welfare partecipato da tutti gli attori del sistema e, in questo senso, responsabile.

IL VALORE economico della GRATUITÀ

[La Redazione]



1 euro investito nel volontariato ne produce 12. Antonio Carbone commenta il peso del volontariato

"Chi non si conta, non conta": era questa la raccomandazione lanciata da Lester Salomon, responsabile del Center for Civil Society Studies della John Hopkins University, nel suo Manuale presentato a luglio. Alla base di questa affermazione, la convinzione che nella "comunità statistica" il volontariato è considerato fuori dalla "frontiera della produzione dell'economia" perciò non è misurato. La mancata quantificazione del peso economico del fenomeno, però, comporta una scarsa considerazione da parte della grande economia e della politica. La provocazione di Salomon è stata accolta da due ricercatori dell'Istat, Massimo Lori e Sabrina Stoppiello, i quali hanno prodotto uno studio sulla "Valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore no profit". I risultati lasciano a bocca aperta: per ogni euro investito nel volontariato c'è un ritorno di dodici euro. In Italia il peso economico complessivo del volontariato ammonta a ben otto miliardi di euro.

Antonio Carbone, presidente del Co.Ge. Puglia - Comitato gestione fondo speciale per il volontariato - ci aiuta a fare qualche riflessione sul dato.

Presidente è d'accordo con l'economicizzazione del volontariato?

Che il supporto offerto dal volontariato all'economia si possa valutare anche in termini monetari non può che essere positivo come metodo di conoscenza del fenomeno nella sua interezza. Ma bisogna fare attenzione: il volontariato non può essere compreso nelle cifre economiche.

Alla luce di questi studi, le Fondazioni bancarie e le Istituzioni pubbliche "peseranno" diversamente il volontariato?

Le Fondazioni bancarie da sempre hanno impegnato risorse a favore del

volontariato a prescindere dal ritorno economico, d'altronde la stessa legge 266 del 1991 lo impone. L'impegno delle Fondazioni e del Co.Ge. non può essere limitato al solo aspetto "ragioneristico": il fine principale di ogni azione deve essere la risposta ai bisogni della società. Non è l'aspetto economico che fa decidere circa il possibile investimento, piuttosto l'economicità sociale degli interventi. Va detto, anche, che una migliore conoscenza del ritorno sociale, innanzitutto, e anche economico può fare comprendere meglio a questi Istituti come vengono utilizzati i soldi che destinano al volontariato. Questo anche in considerazione del fatto che, in un periodo di riduzione delle risorse disponibili, le Fondazioni bancarie intendono migliorare l'impiego delle stesse per evitare inutili sprechi.

Utilizzando il moltiplicatore 1 a 12 dei ricercatori Istat, in Puglia il bando per la perequazione sociale ha prodotto un valore di circa 72milioni...

Nel 2009 sono stati erogati circa 5,7milioni di euro per il bando di perequazione a cui vanno aggiunti i 3,2milioni destinati ai sei Csv pugliesi per un valore complessivo pari a quasi 110milioni di euro, in base agli studi dei ricercatori Istat. Se a ciò si aggiungono le risorse destinate dalla Regio-

ne Puglia, ne scaturisce una somma davvero ragguardevole. Nella ricerca "Il volontariato in Puglia", realizzata dall'Osservatorio regionale del volontariato e Csv Puglia Net, si quantifica in oltre 600.000milioni di euro il valore delle opere realizzate dalla "più grande fabbrica pugliese che produce bene comune", circa 90.000 volontari, il cui impegno è calcolato pari al lavoro di 20.000 operatori impegnati ogni giorno, per tutto l'anno, a tempo pieno.

Quali i progetti e gli auspici per il volontariato nel 2012?

Bisogna partire da una ottimizzazione delle scarse risorse disponibili facendo più concertazione tra il Co.Ge., i Csv, le istituzioni territoriali e le Odv, soprattutto evitando la sovrapposizione degli interventi che, se concordati in maniera coordinata, possono duplicarsi. Inoltre, sarebbe mia intenzione organizzare una tavola rotonda che veda confrontarsi il Co.Ge., i Csv, il Forum del Terzo Settore e la Regione sul documento relativo alla governance dei Csv, licenziato da Csvnet: i temi dell'auto-referenzialità, della trasparenza, della democraticità e della partecipazione alle decisioni devono essere oggetto di discussione in modo che i principi guida siano sempre condivisi da tutti i protagonisti del sociale a garanzia del volontariato.



POVERI di SOLDI e di DIRITTI

Ricerca Zancan sulla povertà: "Se i poveri avessero dei diritti, il primo sarebbe di sperare in una vita migliore"

[La Redazione]

Il titolo del Rapporto 2011 sulla povertà ed esclusione sociale in Italia, a cura della Caritas italiana e della Fondazione Zancan, genera inquietudine: "Poveri di diritti". È un'espressione che smaschera un volto spesso sommerso della povertà economica: la privazione dei diritti fondamentali. Si tratta del diritto alla casa, al lavoro, alla famiglia, all'alimentazione, alla salute, all'educazione, alla giustizia, alla speranza "in una vita migliore, per sé e per i propri figli". Al contempo, viene regolarmente violato il "diritto a non scomparire per effetto statistico" in quanto "le statistiche sulla povertà non riescono a documentare gli effetti devastanti della crisi per molte famiglie". Succede così, anche, che l'aumento del numero delle persone e dei nuclei familiari poveri nel 2010 potrebbe sembrare non rilevante rispetto all'anno precedente, soprattutto in considerazione di una crisi di proporzioni così vaste come quelle che stiamo vivendo. Nel 2010 sono 8,272 milioni le persone povere (13,8%), contro i 7,810 milioni del 2009 (13,1%). Secondo i dati Istat, nel 2010 il numero delle famiglie in condizioni di povertà è

aumentato leggermente, passando da 2,657 milioni (10,8%) a 2,734 milioni (11%). Il problema è nel calcolo dei poveri: "Se tutti stanno peggio, quelli che stanno peggio degli altri permangono in una proporzione più o meno costante" e in questo ricalcolo della soglia della povertà per effetto della crisi "i molti che stanno un po' sopra la linea di povertà non sono considerati poveri, anche se non hanno abbastanza per vivere, anche se l'anno precedente, con lo stesso reddi-

to, venivano conteggiati tra i poveri". Né si considera che il passaggio dalla povertà relativa a quella assoluta - che registra oltre 3 milioni di persone - è breve: basta la perdita del lavoro, la revoca di un finanziamento, una malattia. Per questo ai poveri è negato anche il "diritto a non scomparire".

La Puglia è la quinta regione più povera d'Italia. La povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel 2010 colpisce il 21,1% delle famiglie.

"ADOTTA una famiglia... VOLONTARIAMENTE!"

Un progetto innovativo per i ragazzi che diventano protagonisti nella lotta alla povertà

[Oriana Discornia]

Nel 2011, dichiarato Anno Europeo del Volontariato, la Caritas Cittadina di Trani prosegue con un'iniziativa assolutamente innovativa: "Adotta una fami-

glia". La proposta è rivolta ad ogni classe, ad ogni corso, ad ogni plesso scolastico, di ogni ordine e grado, della città e, attraverso gli studenti, alle famiglie d'origine. Nel pieno rispetto della privacy, attraverso la Caritas Cittadina, a quanti lo vorranno verrà affidata una famiglia, che potranno seguire per tutto l'anno scolastico, informati, man mano, di quali interventi la Caritas effettuerà a favore della famiglia "affidata", grazie all'aiuto economico della famiglia "affidataria" (classe, corso, plesso, scuola). L'idea nasce dalla volontà di innescare forme di relazioni solidali fra i ragazzi e le sempre più numerose famiglie che, in questo stesso territorio, vivono una realtà di concreta povertà, una povertà che comporta negazione delle scelte e delle opportunità che consentono uno standard di vita accettabile e che sempre più numerose si rivolgono alla Caritas per ottenere una mano ed una risposta ai loro bisogni. L'invito ai ragazzi è una provocazione e un'opportunità per dimostrare come, se interpellati, possano diventare una risorsa per la comunità soprattutto nelle difficoltà.

Percentuale di famiglie pugliesi che

	arriva a fine mese con molta difficoltà	non riesce a fare un pasto adeguato almeno ogni due giorni	non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	non riesce a sostenere spese impreviste di 750 euro
Puglia	20,8	11,9	17,6	46,1
Italia	15,3	6,6	10,6	33,3

Percentuale dei più colpiti dalla povertà relativa in Italia

	2009	2010
Le famiglie di 5 o più componenti	24,9	29,9
Le famiglie monogenitoriali	11,8	14,1
Le famiglie residenti nel Mezzogiorno con 3 o più figli minori	36,7	47,3
Le famiglie di ritirati dal lavoro in cui almeno un componente non ha mai lavorato e non cerca lavoro	13,7	17,1
Le famiglie che hanno come persona di riferimento un lavoratore autonomo	6,2	7,8
Le famiglie che hanno come persona di riferimento un lavoratore con un titolo di studio medio alto	4,8	5,6

Nelle ultime due categorie è aumentata anche la povertà assoluta, passando da 1,7% a 2,1%





PRESTITO DELLA SPERANZA

La Chiesa e le Banche insieme offrono un futuro migliore alle famiglie

"Prestito della speranza". È il progetto elaborato dalla Conferenza Episcopale Italiana e l'Associazione Bancaria che si impernia su un principio molto importante: rendere le famiglie protagoniste del proprio cambiamento. Da qui l'idea di erogare finanziamenti a

tasso agevolato, concessi dalle banche aderenti e garantiti da un fondo straordinario specificamente costituito. Il nuovo accordo ammette due forme di finanziamento:

* Il microcredito sociale di importo non superiore a 6 mila euro per famiglie, giuridicamente costituite o il genitore affidatario dei figli, in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale. Il prestito potrà essere rinnovato per una sola volta e per non più di altri 6 mila euro, se sussistono i requisiti e previa valutazione della banca. Il tasso annuo effettivo globale (Taeg) non potrà essere superiore al 4%.

* Il microcredito di impresa di importo non superiore a 25 mila euro alla famiglia, giuridicamente costituita, o al genitore affidatario dei figli, che chiede un prestito per una nuova iniziativa imprenditoriale e/o per ristrutturare la propria azienda di persone fisiche o società di persone o società cooperative. Il tasso sarà equivalente al Taeg medio della categoria pubblicato da Bankitalia scontato del min. 30%.

COME FUNZIONA

La famiglia viene indirizzata alla Caritas Diocesana che accerta il possesso dei requisiti documentati e valuta se inoltrare la richiesta a una delle banche aderenti all'Accordo CEI-ABI.

Presso la sede della Caritas persone competenti forniranno l'assistenza nella compilazione e nella presentazione della domanda.

Altra novità è il piano di rimborso: le famiglie potranno cominciare a restituire il prestito per ciascun finanziamento trascorsi 12 mesi dalla delibera ed entro i 5 anni.

Il Fondo risponde per il 75% del singolo finanziamento sui crediti sociali e al 50% sui microcrediti all'impresa.

La maggior parte delle Caritas diocesane hanno un referente del progetto che segue le fasi istruttorie delle richieste.

**Il Responsabile del Prestito della Speranza
Caritas Diocesi Monopoli - Conversano
Ing. Giovanni Montanaro**

La RETE della SOLIDARIETÀ in "OPERA"

Una piccola realtà che offre 80 pasti al dì e non solo. Ne parliamo con don Mario Persano

[Marilena De Nigris]

Opera San Nicola è l'associazione nata a Carbonara dopo 10 anni di impegno di tutti gli amici di don Mario Persano, come lui stesso ama definirli. Da questo rapporto umano sono scaturite importanti iniziative che, giorno dopo giorno, offrono una possibilità a chi non ne ha più.

Don Mario, la povertà non è solo quella gridata...

Purtroppo la tipologia dei poveri si è ampliata e, spesso, vertono in condizioni di miseria persone che fino a qualche anno fa ce la facevano, ad esempio i separati che non ricevono più il sussidio.

Cerchiamo di soddisfare i bisogni primari di chi si rivolge a noi, innanzitutto quello di mangiare. Per questo due volte la settimana, il giovedì e il sabato, offriamo nella nostra mensa circa 80 pasti preparati nella cucina annessa. Il cibo viene dato, tramite Convenzione, dall'Ipercoop e dal Banco Alimentare, o da eventuali donatori e volontari.

Ma non solo. Andiamo incontro alle famiglie portando loro a casa i pacchi con giocattoli e medicinali o offrendo ai loro figli sostegno extrascolastico.

Un progetto di cui siamo molto fieri è l'ambulatorio medico per gli extracomunitari. Non manca chi si rivolge

a noi chiedendo un lavoro o un sostegno per la tutela dei propri diritti.

Qual è la forza dell'Associazione?

A tutti tentiamo di dare una risposta per quel che è possibile, partendo dalla nostra rete che è solida perché basata su rapporti di amicizia: i medici, gli avvocati, gli assistenti sociali, gli scout, i ragazzi della Croce Rossa e tutti i volontari che provengono non solo da Carbonara, ma anche da Ceglie e Loseto, operano insieme innanzitutto perché condividono un ideale che si concretizza nell'aiuto del prossimo. L'augurio è che questo stesso entusiasmo possa portare alla realizzazione di un importante progetto dell'Associazione, ossia l'acquisizione di uno stabile per la realizzazione di un centro educativo-ricreativo per i bambini. I contatti con le istituzioni e gli eventuali altri partner sono avviati. Non ci resta che l'impegno costante nell'Opera.



Non solo con gli OCCHI del CUORE

La sicurezza nelle associazioni di volontariato

[Gianni Redona]

Le parole del comandante dei vigili del fuoco che incontrai a Calabritto il giorno dopo il terremoto in Irpinia risuonano ancora nelle mie orecchie.

Avevamo organizzato un pullman di volontari della diocesi di Bari animati dal desiderio di dare una mano". Ci disse: "grazie per la vostra buona volontà, fate quello che dovete fare, purché io non debba proteggermi le spalle da voi!!!".

Sono un volontario da sempre e so perfettamente che ogni volontario agisce spinto dalla generosità, dal desiderio di rendersi utile, dal bisogno di fare qualche cosa per altri che vivono un momento di difficoltà e disagio.

Ogni volontario guarda quello che fa con "gli occhi del cuore".

Anni dopo quel giorno a Calabritto, ho cominciato ad interessarmi, per professione, alla Sicurezza: quelle parole sono ritornate prepotenti nella mente e il senso di frustrazione che ho provato allora si è andato stemperando nella consapevolezza che quel vigile del fuoco aveva perfettamente ragione.

Quanti incidenti, quante situazioni di rischio nascono da incompetenza, irresponsabilità, pressapochismo, pur spinti da un irrefrenabile impulso di generosità e altruismo?

Chi di noi non ricorda i morti dell'autolavaggio di Molfetta?

Un operaio si è sentito male mentre

lavava l'interno di una autocisterna e gli altri per salvarlo hanno perso la vita a loro volta, mossi da un irrefrenabile desiderio di soccorrere il compagno ma agendo senza la necessaria freddezza.

Ci ritroviamo a parlare di sicurezza, come nel convegno organizzato dal Csv "San Nicola" o negli incontri che svolgo per conto del Centro sempre in tale ambito, spinti dalla necessità di ottemperare ad una serie di richieste che ci provengono dalla vigente legislazione che ha equiparato i volontari ai lavoratori autonomi, con tutto quello che questo comporta, e perché una serie di leggi in tema di Sicurezza, in particolare il decreto legislativo n.81 del 2008, hanno iniziato ad interessarsi del mondo del volontariato, del suo modo di fare e di agire soprattutto in situazioni di emergenza e disagio. I responsabili delle associazioni sentono il dovere di tutelarsi e tutelare i loro associati: le domande che più spesso pongono riguardano principalmente la sicurezza delle sedi associative, i dispositivi di protezione individuale da far usare ai volontari, le assicurazioni da stipulare, come interagire con altri enti ed associazioni, quali le cose da fare, quali i "documenti" da produrre.

A mio parere, la risposta a queste problematiche è una sola: è fondamentale sviluppare la "cultura della sicurezza",

pertanto sono importanti i documenti, sono importanti le apparecchiature e i dispositivi, sono importanti la formazione, l'informazione e l'addestramento (obbligatori con il decreto 81/80).

Come fare sicurezza?

Le esperienze vissute dai volontari vanno sminuzzate e osservate con gli "occhi della ragione" e non solo con gli "occhi del cuore".

Ogni intervento dovrebbe essere analizzato, suddiviso nelle diverse fasi, e ogni fase dovrebbe essere analizzata negli aspetti difficoltà, operatività, risultati da ottenere e cautele da attuare al fine di ottenere una azione efficiente, efficace e sicura.

Quando si parte, nel nostro zaino, assieme all'equipaggiamento che il decreto legislativo ci chiede, devono esserci tante altre cose: generosità, disponibilità, altruismo, amore per gli altri; ma anche competenza, capacità professionali commisurate all'impegno, una buona dose di umiltà, per saper guardare ai propri errori con il desiderio di cambiare, e infine la certezza che il risultato del nostro impegno dipende anche dalla nostra capacità di operare in piena sicurezza.

L'INFOPOINT dei cittadini ATTIVI

Aprire a Rutigliano lo Sportello per il Volontariato

[La Redazione]

Dopo il Comune di Bari, di Spinazzola, di Canosa di Puglia, di Putignano, di Palo del Colle, l'Università degli Studi di Bari, lo Sportello per il Volontariato è attivo a Rutigliano dal 23 novembre scorso.

L'ampia partecipazione della gente all'inaugurazione è la dimostrazione che il volontariato è attivo sul territorio, vuole crescere e vuole stringere collaborazioni proficue con tutti i soggetti protagonisti del sociale per rendere le proprie azioni sempre più incisive.

"Con lo Sportello per il Volontariato" dichiara Angela Redavid, assessore

alle Politiche sociali del Comune di Rutigliano "auspichiamo che le associazioni possano operare sempre meglio sul territorio. In un periodo di contrazione di risorse economiche, le associazioni dispongono di una grande quantità di risorse umane, disseminatrici di una cultura fondata sui più alti valori civili".

Per questo le associazioni da questuanti a cui

dare un contributo sono ormai considerate una fonte dagli Enti locali, come afferma il presidente del Csv "San Nicola", Rosa Franco: "Oggi si comprende l'importanza delle Odv in quanto i volontari sono testimoni di come si possa essere cittadini attivi intervenendo nei diversi ambiti della vita della comunità". Infine, il presidente lancia l'augurio che in futuro possano essere le stesse associazioni del territorio a gestire lo Sportello per il Volontariato, oggi affidato ad un collaboratore del Csv "San Nicola" presente ogni primo e terzo martedì del mese, dalle 16 alle 18, in piazza Umberto I.



La trasparenza del Csv "San Nicola"

Pubblicato il Bilancio sociale 2010: aumentano le OdV e i servizi erogati

[Giovanni Montanaro]

Non solo servizi, ma anche massima trasparenza. È questo uno dei pilastri dell'azione del Csv "San Nicola" che, puntualmente, attraverso il Bilancio sociale rendiconta il proprio operato a tutti i "portatori di interesse" (stakeholders).

L'ultimo Bilancio, relativo al 2010, è stato pubblicato da poco ed è disponibile sia in formato cartaceo, presso le sedi del Centro, sia in formato elettronico, sul sito www.csvbari.com.

Nel documento sono reperibili informazioni sugli organi sociali e di governo, sulle risorse umane impiegate, sui servizi erogati e sulle risorse economiche impegnate dall'Ente, nonché sulle caratteristiche del volontariato nella ex provincia di Bari.

Rispetto alla prima edizione, il Bilancio sociale 2010 rispecchia la volontà del Csv "San Nicola" di riflettere sui bisogni impliciti ed espliciti delle associazioni

e sulle modalità di risposta dello stesso attraverso gli strumenti della consulenza, della comunicazione, della formazione, della promozione e della progettazione, ricerca e qualità.

Un dato significativo

che emerge è l'incremento delle OdV rispetto all'anno precedente e, di conseguenza, anche l'aumento dei servizi erogati, specie quelli di base utili a garantire lo svolgimento delle attività abituali delle OdV. Ciò evidenzia l'impegno inesauribile del Csv "San Nicola" a favore delle associazioni del territorio, soprattutto alla luce di una crisi che ha ridotto sensibilmente le risorse assegnate al sistema dei Csv.

Il Bilancio contiene, anche, un'inter-

pretazione analitica delle informazioni relative alle organizzazioni di volontariato che può risultare uno strumento utile per facilitare la conoscenza ed eventuali collaborazioni tra le stesse, nonché per verificare ed orientare maggiormente l'operato del Centro a loro favore in un'ottica di gestione orientata alle OdV e ai volontari della ex provincia di Bari.



ASSOCIAZIONE
A.VO.FA.C.

La religione del cuore

L'Associazione di Volontariato Famiglie Pro Ciechi ha attuato il Progetto "La religione del cuore". Le diverse attività svolte dalle organizzazioni coinvolte nel Progetto, che a vari livelli e con diverse competenze si occupano dei soggetti minorati della vista in ambito scolastico ed extrascolastico, musicale e sportivo, necessitano, per essere sviluppate pienamente, della fattiva collaborazione di un numero crescente di cittadini volontari. Per incrementare tale indispensabile risorsa si è ritenuto essenziale svol-

gere una prima azione di sensibilizzazione per far conoscere le attività delle organizzazioni e il mondo dei soggetti videolesi. Perciò è stato avviato un percorso di promozione al volontariato all'interno della parrocchia San Francesco Da Paola di Bari dove sono stati realizzati una cena al buio, ottimo strumento per avvicinare al mondo dei ciechi la cittadinanza, e un saggio musicale in cui i giovani videolesi hanno fatto apprezzare la loro sensibilità artistica e la padronanza nell'arte musicale. Sono state mostrate operativamente le potenzialità che le persone con disabilità visiva hanno e le possibilità che i non vedenti hanno di maturare conoscenze, competenze e soprattutto di realizzare una positiva integrazione sociale.

CSVSN progetti
promozioneASSOCIAZIONE
IL PINETO

Quell'amore di Cherry

Il progetto ha promosso un processo di sensibilizzazione sulla disabilità attraverso un percorso di preparazione al teatro e alla messa in scena dello spettacolo "Quell'amore di Cherry", parodia della favola di Cenerentola.

La rappresentazione è stata interpretata dai ragazzi diversamente abili e ha permesso loro di rafforzare la capacità di stare con gli altri. La diversa abilità si è rivelata portatrice di creatività e di attività (sfuggendo al concetto di assistenza): essa non è stata nascosta o negata ma anzi è diventata un valore aggiunto di ricchezza nell'apprendimento delle tecniche comunicative e nell'apporto di valori come la solidarietà e l'integrazione.

Attraverso la creazione e l'interpretazione del personaggio, la creazione di storie inventate e la costruzione di scenografie ed oggetti con materiali poveri e con l'ausilio dei volontari, si è arrivati all'ideazione e rappresentazione dello spettacolo.

La tournée si è svolta nelle scuole elementari e superiori di Trani: le scuole si sono rivelate un contenitore di future leve del volontariato, nonché una cornice sociale entro la quale smussare gli angoli del pregiudizio.

ASSOCIAZIONE
CGDA

A più voci per la promozione del volontariato

Alla forte richiesta di volontariato espressa dal territorio corrisponde una risposta inadeguata: la causa è da addebitare alla scarsa conoscenza, oltre che del volontariato, del sistema volontariato.

L'idea base del progetto "A più voci per la promozione del volontariato" è stata la diffusione della cultura del volontariato utile per avvicinare le persone al sistema volontariato.

Il progetto ha coinvolto gli studen-

ti delle IV e V classi di tutte e quattro le scuole medie superiori di Corato in uno scambio di racconti personali di esperienze, o non esperienze, di volontariato, adottando lo strumento di progettazione partecipata della Search Conference.

Il Convegno conclusivo è servito, con la diffusione dei risultati ottenuti durante le quattro Search Conference, a divulgare le strategie utili a diffondere la conoscenza del sistema volontariato.



Consapevolmente

Il progetto, proposto dall'Anffas Onlus di Giovinazzo, nasce dall'esigenza di formare e aggiornare volontari per rendere il loro servizio consapevole e quality oriented all'interno della comunità.

Il corso ha affrontato, in 6 lezioni, tematiche riguardanti i diritti delle persone disabili sanciti dalla Convenzione Onu, il sistema integrato dei servizi sociali, le figure preposte per la loro tutela e l'ac-

quisizione di strumenti relazionali e operativi.

Determinante per la buona riuscita del corso è stata la professionalità e le competenze messe a disposizione dai relatori e l'intervento dei partner "Comune di Giovinazzo" nella figura del Prof. Stufano, Assessore alla Solidarietà e alla Pubblica Istruzione e dal Dirigente Rossiello del "2° Circolo Didattico Don S. Bavaro".



ASSOCIAZIONE
ANFFAS



ASSOCIAZIONE
ANTEAS

La relazione d'aiuto

Il percorso formativo "Relazione d'aiuto e ascolto per l'inclusione sociale" nasce dall'esigenza manifestata dai soci e dai collaboratori dell'Associazione di approfondire e acquisire competenze nell'ambito del counseling. Le attività didattiche hanno coinvolto 25 candidati idonei tra giovani laureati e laureandi i quali hanno acquisito competenze funzionali all'attivazione dello sportello di Segretariato Sociale.

Il percorso ha consentito ai partecipanti di redigere e presentare al Comune di Trani un progetto in rete per lo sportello sociale.

Hanno presenziato alla chiusura l'assessore comunale Michele Scagliarini e il presidente Avis Trani che hanno evidenziato la valenza di tale percorso e l'importanza della costituzione della rete.

Nonni con una marcia in più...

Il progetto "Nonni con una marcia in più, in famiglia e nel volontariato. Il riscatto della terza età!", ideato dalla onlus Linea Azzurra di Santeramo, nasce dal bisogno di ampliare le tematiche affrontate nella precedente annualità del progetto, nonché da una reale esigenza di "riscatto" della cosiddetta terza età nei confronti di due generazioni: quella dei figli e quella dei nipoti.

Il progetto, articolato in 8 incontri di formazione, ha analizzato in maniera trasversale gli aspetti legati alla terza età ed ha fornito strumen-

ASSOCIAZIONE
LINEA AZZURRA



ti educativi utili per fronteggiare le problematiche relative all'essere nonni oggi. Il clima di confronto ha favorito la messa in gioco dei partecipanti la cui interazione ha prodotto una performance teatrale e la stesura di un "Patto d'amicizia nonni-nipoti".

Turismo per tutti

L'esigenza di formare dei volontari che accompagnassero soggetti svantaggiati nei percorsi turistici è nata dall'incontro tra l'associazione Coccinella di Castellana Grotte e le due associazioni partner. Nella pluriennale esperienza con soggetti diversamente abili, tali associazioni hanno riscontrato una diffusa difficoltà nell'organizzare percorsi turistici brevi adatti ai diversabili. Molto spesso infatti anche il territorio locale dei nostri paesi resta

sconosciuto a causa di barriere architettoniche. Per questo l'associazione Coccinella ha organizzato il corso di formazione per operatori di turismo locale accessibile a soggetti con disabilità motorie. Il corso ha formato 23 operatori grazie all'intervento di docenti esperti di territorio e storia locale, ma anche di un fisioterapista e di psicologi che hanno sottolineato l'importanza della comunicazione e dei momenti di svago durante le uscite con diversabili.

ASSOCIAZIONE
COCCINELLA



Sportello per il Volontariato

VOLONTARI OFFRESI

- Giovane con esperienza nell'intercultura offre professionalità, tempo e simpatia a titolo volontario (Capurso, Bari e paesi limitrofi)
- Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese
- Giovane studentessa è disponibile in attività di ascolto, accoglienza e segretariato sociale (Bari)
- Volontario con esperienza trentennale è disponibile ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti di lavoro
- Volontaria con esperienza offre tempo e dedizione ad associazioni impegnate nella cura e nella tutela dei bambini (Bari)

VOLONTARI CERCASI

- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie
- Associazione Donatori di Sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede
- Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto
- Associazione impegnata nella donazione del midollo osseo cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di proposte atte a sensibilizzare ed informare la popolazione su questo tema
- Associazione impegnata nell'integrazione e tutela di bambini diversamente abili cerca volontari per le attività ludiche, di supporto scolastico e organizzative (Bari)
- Associazione da anni impegnata nell'animazione nei reparti pediatrici con la clownterapia cerca volontari (Bari)



UNA BUONA NOTIZIA: reintegrato il fondo europeo per 18 milioni di poveri

Ne abbiamo parlato con toni allarmati nel numero di agosto di questo mensile: il Pead, ossia il Programma europeo d'aiuto agli indigenti, era stato ridotto dell'80% per l'opposizione di una minoranza di blocco. Dopo sette mesi di battaglia, che ha visto in testa il Banco alimentare ed è stata sostenuta da molti parlamentari italiani ed europei, lo scorso novembre è stato raggiunto un accordo politico per il mantenimento dei 500 milioni di euro per il 2012-2013. I 18 milioni di poveri registrati in Europa avranno qualcosa da mangiare.

5 PER MILLE: NOVITÀ



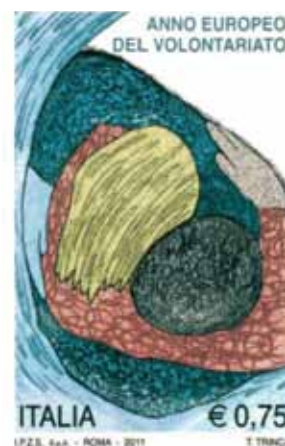
Finalmente una buona notizia sul 5 per mille: le associazioni potranno rendicontare anche le spese sostenute nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione degli elenchi da parte delle Agenzie delle entrate e la data di erogazione del contributo.

La nota è stata diffusa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dell'intensa interlocuzione avuta con CSVnet, che aveva già avviato sul portale di consulenza fiscale Infocontinua, un'ampia discussione con gli operatori e i consulenti dei Centri di Servizio per il Volontariato sulla rendicontazione del 5 per mille.

La notizia, che nei prossimi giorni sarà chiarita nei dettagli con una comunicazione ufficiale, è una boccata d'aria fresca per tante organizzazioni che, nonostante i ritardi nelle erogazioni dei fondi, hanno preso impegni e speso mezzi per portare avanti le proprie attività sul territorio.

Fonte: CSVnet

Un FRANCOBOLLO per L'ANNO EUROPEO del VOLONTARIATO



La Consulta filatelica ha accolto la richiesta della Direzione Generale per il Terzo settore e le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di produrre un'affrancatura per celebrare e ricordare l'AEV 2011.

Due persone strette in un abbraccio è l'immagine riportata sul francobollo: rappresenta i valori della solidarietà che, insieme a quelli della gratuità e del dono, maggiormente caratterizza ogni attività di volontariato.

Bandi e Finanziamenti

GOVERNO ITALIANO

• **Contributi a favore di associazioni di volontariato ed Onlus per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche.** SCADENZA: **31 dicembre 2011** INFO: centrodicontacco@lavoro.gov.it; www.lavoro.gov.it

• **Manifestazione di interesse per progetti sperimentali di politiche sociali.** Il Ministero delle Politiche sociali intende attivare contratti di sponsorizzazione per la realizzazione di questi progetti, in particolar modo per combattere la povertà e l'esclusione sociale, per attuare interventi in favore di bambini ed adolescenti, per l'inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti. SCADENZA: **31 dicembre 2012** INFO: www.lavoro.gov.it

• **Presentazione di progetti di Protezione Civile** nel triennio 2010-2012. SCADENZA: **31 dicembre di ogni anno** INFO: www.protezionecivile.it

• **Sostegno ai centri antiviolenza ed alle strutture pubbliche e private.** SCADENZA: **10 gennaio 2012** INFO: www.pariopportunita.gov.it

• **Progetti pilota di formazione degli operatori sanitari sulla prima assistenza alle vittime di violenza di genere e stalking.** Il bando finanzia la realizzazione di interventi formativi pluri e interdisciplinari rivolti agli operatori sanitari dediti a percorsi di prima assistenza inerenti la presa in carico delle vittime di maltrattamento e/o violenza sessuale, in modo tale da fornire assistenza specializzata. SCADENZA: **13 gennaio 2012 (fa fede il timbro postale)** INFO: www.pariopportunita.gov.it

• **Gioventù in azione** si rivolge ai giovani di età compresa tra 13 e 30 anni. Gli obiettivi sono: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e, in particolare, la loro cittadinanza europea; sviluppare la solidarietà e la tolleranza tra i giovani; contribuire allo sviluppo del sostegno alle attività dei giovani; promuovere la cooperazione europea in materia di gioventù. SCADENZA: **01 febbraio 2012** per i progetti selezionati a livello nazionale con inizio dal 01 maggio al 31 ottobre - **01 febbraio 2012** per i progetti selezionati a livello europeo con inizio dal 01 luglio al 30 novembre (verificare sul sito le altre due scadenze) INFO: www.gioventuinazione.it

• **Contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti.** Sono escluse dal finanziamento le sponsorizzazioni di eventi. SCADENZA: **15 febbraio - 15 maggio - 15 agosto 2012** INFO: serep@pariopportunita.gov.it; www.pariopportunita.gov.it

REGIONE PUGLIA

• **Dote Occupazionale** per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti svantaggiati del mercato del lavoro, residenti in Puglia. SCADENZA: **fino alla concorrenza delle risorse disponibili** INFO: www.sistema.puglia.it

• **Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate.** Azioni ammissibili: azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo; progetti individualizzati per l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive locali, profit e non profit; azioni di monitoraggio e di supporto (tutoraggio adulti) nel percorso di valutazione delle competenze e ingresso nel mercato del

lavoro e di valutazione sociale. SCADENZA: **ore 13.00 del 14 marzo 2012** INFO: servizio.formazioneprofessionale@regione.puglia.it; www.regione.puglia.it

FONDAZIONE CON IL SUD - www.fondazioneconilsud.it

• **Costituzione di Fondazioni di Comunità** nelle regioni meridionali, cioè di soggetti espressione della realtà locale che siano in grado di attrarre risorse e di investire localmente in progetti di carattere sociale. INFO: iniziativa@fondazioneconilsud.it

ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI

Concorso Letterario 'Premio G. Pontiggia' 2011 - IV edizione. SCADENZA: **30 dicembre 2011** INFO: info@aiasbo.it; www.aiasbo.it

IPSIA - ISTITUTO PACE SVILUPPO INNOVAZIONE ACLI

Il Concorso fotografico - Istantanee dal mondo ha lo scopo di dare un senso ed un valore più pregnante alla cooperazione internazionale. I temi del Concorso sono lavoro e volontariato. SCADENZA: **31 dicembre 2011** INFO: www.ipsia-acli.it

FONDAZIONE UNIPOLIS

Le chiavi del sorriso - Progetti culturali per l'inclusione sociale dei giovani. Verranno finanziati progetti culturali a forte valenza sociale che interessino ragazzi compresi tra i 12 e i 18 anni di età, esposti a rischi significativi di esclusione sociale e di privazione culturali, formative e relazionali. SCADENZA: **31 gennaio 2012** INFO: info@fondazioneunipolis.org; silvia.furfaro@fondazioneunipolis.org; www.culturability.fondazioneunipolis.org

EUROINTERIM SPA - AGENZIA PER IL LAVORO

5° Concorso Eurointerim - Donne e Lavoro. Gli elaborati devono essere finalizzati a favorire l'approfondimento dei molteplici aspetti che determinano il ruolo della donna nel mondo del lavoro. SCADENZA: **7 aprile 2012** INFO: www.eurointerim.it

ALMA ONLUS DI BARLETTA

1° Premio 'Padre Raffà Di Bari' Sudmondi 2012. Il Premio è organizzato in tre sezioni relative ad ambiti diversi: sud del mondo; il senso della cooperazione; a tema libero per laboratori sociali. Il Concorso è aperto a tutti gli amanti della cinematografia. SCADENZA: **15 aprile 2012** INFO: comunicazione@almaonlus.it; www.almaonlus.it

ASAD E ASS. EDITORI UMBRI

Bando Premio Nazionale 'Comunità di salute mentale'.

Le opere dovranno rientrare in una delle seguenti categorie: divulgazione Scientifica (progettare un percorso di accompagnamento di utenti in carico ai servizi di salute mentale in contesti abitativi autonomi); narrativa (romanzi brevi o racconti sulle esperienze di vicinanza abitativa tra persone che si trovano a condividere la propria o l'altrui sofferenza psichica).

SCADENZA: **31 maggio 2012** INFO: www.asad-sociale.it

